



Allegato B

Rendiconto della Gestione anno 2017

– 27 febbraio 2018 -

Relazione della Gestione 2017

PREMESSA.

Con l'esercizio 2017 si è concluso il quarto anno di applicazione della contabilità *armonizzata* e quindi al sistema contabile introdotto e disciplinato dal D.Lgs.118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Il cambiamento delle regole della contabilità pubblica, riferita al comparto degli Enti Locali, si basa sostanzialmente su due fondamentali ambiti che riguardano la tenuta della contabilità finanziaria, che rimane l'asse portante dell'intero sistema:

- L'architettura della classificazione dei bilanci e conseguentemente del piano dei conti finanziario;
- La definizione di regole di *accertamento* e *impegno*, basate su un principio di esigibilità finanziaria potenziata, che comportano una riconsiderazione della modalità stessa di costruire i bilanci (anche preventivi) e che impattano sulla modalità di attuazione della funzione programmatica ed autorizzatoria degli organi preposti.

In questo contesto, la presente relazione consentirà di illustrare i risultati conseguiti, i criteri di valutazione utilizzati e i principi contabili applicati. Nel dettaglio verranno messe in evidenza le risultanze per ciascuna voce, le corrispondenti variazioni rispetto alle previsioni finanziarie, precisando che i dati si riferiscono a tutti gli accertamenti/impegni di competenza – secondo il principio della “competenza finanziaria potenziata” - (comprendenti i residui attivi e passivi al 31/12/2017).

SEZIONE FINANZIARIA

L'esercizio 2017, in sintesi, è stato caratterizzato da un Risultato di Amministrazione pari ad euro 204.195,43 di cui euro 174.895,43 fondi liberi.

I crediti al 31/12/2017 (residui attivi all'1/1/2018) ammontano ad euro 150.195,72 (massima parte derivanti dal trasferimento ordinario del Comune di Arezzo da incassare) ed euro 64.769,60 sono i debiti al 31/12/2016 (residui passivi all'1/1/2018).

Riguardo al risultato di amministrazione andiamo a descriverne la sua composizione:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				56.949,14
RISCOSSIONI	(+)	543.393,20	584.037,51	1.127.430,71
PAGAMENTI	(-)	48.000,14	1.017.610,40	1.065.610,54
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			118.769,31
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			118.769,31
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.449,15	148.746,57	150.195,72
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	12.844,77	51.924,83	64.769,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			204.195,43
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017				-
Fondo al 31/12/2016				-
Fondo accant.spese personale (arretrati contrattuali) al 31/12/2017				6.000,00
Totale parte accantonata (B)				6.000,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (Fondo produttività 2017 – costituito nelle more della CCDI)				23.300,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				-
Vincoli formalmente attribuiti all'ente				-
Altri vincoli				-
Totale parte vincolata (C)				23.300,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				174.895,43
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

- **parte accantonata**

€ 6.000,00 = rappresenta l'importo complessivo di un fondo spese ai fini della liquidazione – con modalità e nei tempi stabiliti con decreto ministeriale – degli arretrati contrattuali per il personale dipendente della Biblioteca di competenza delle annualità 2016 e 2017. L'importo è al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP; mentre l'eventuale differenza tra quanto accantonato e quanto liquidato costituirà economia;

- **parte vincolata**

vincoli derivanti da leggi e da principi contabili: € 23.300,00

L'importo attiene alla quota del Fondo per il salario accessorio - annualità economica 2017 – ancora da liquidare in quanto, pur essendo stato costituito (provvedimento dirigenziale n.66/2017) il fondo nelle sue componenti stabili e variabili, e quindi pur avendo apposto un vincolo a tali risorse, nelle more della contrattazione decentrata integrativa, non risulta ancora maturata l'esigibilità.

Nel prosieguo verrà presentato dettaglio delle risultanze finanziarie, sia in entrata sia in uscita, a confronto con il preventivo d'esercizio e con le risultanze dell'esercizio precedente.

ENTRATA.

ANALISI DELLE RISORSE – TRASFERIMENTI CORRENTI

CAPITOLO

ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
1001	trasferimenti corr. Da Regioni e Prov.aut.	36.500,00	24.973,40	24.286,45
1002	trasferimenti corr. Da Province	0	0	0
1003	trasferim.corr. Da Comuni	534.500,00	534.500,00	534.500,00
1010	trasf. da altre Amm.Locali per operaz.c/terzi	40.000,00	24.620,95	(31.955,20)*
		611.000,00	584.094,35	558.786,45

Note:

* Si precisa che dall'esercizio 2017 è stato ritenuto opportuno gestire questa tipologia di entrata in modo specifico mediante assegnazione di apposito capitolo (già dal Bilancio di Previsione) al fine di una maggiore leggibilità del Bilancio, e migliore individuazione delle parti afferenti alla gestione della Rete documentaria Aretina, distinguendone i contenuti dalle altre tipologie di entrata di carattere residuale ed eventuale, queste ultime gestite al cap.1007 di cui alle risorse extratributarie. E' stato indicato anche il relativo importo nella colonna del consuntivo 2016 a titolo di confronto tra valori omogenei.

Le entrate correnti sono state caratterizzate dai trasferimenti provenienti da altre amministrazioni. Nell'ordine:

contributi da parte della **Regione Toscana**, che per l'esercizio 2017 sono stati i seguenti:

→ euro 24.973,40 = intera quota di parte corrente del contributo regionale concesso nell'ambito del Piano Integrato per la Cultura (PIC) con Decreto Dirigenziale n.9022 del 9/6/2017, per la realizzazione dei progetti di Rete previsti a livello di Rete Documentaria Aretina per l'annualità 2017. Più in dettaglio l'ammontare complessivo del finanziamento è vincolato alle seguenti aree di intervento:

- ✓ gestione del software per il prestito documentale;
- ✓ mantenimento del dominio internet di rete e della App di Rete;
- ✓ prestito interbibliotecario;
- ✓ attività di promozione degli Archivi;
- ✓ progetti di lettura nell'ambito di "Nati per leggere" e "Nati per la musica".

Il trasferimento del **Comune di Arezzo** pari ad euro 534.500,00.

Tale fonte di entrata è la principale essendo l'Istituzione organismo strumentale dell'Amministrazione Comunale stessa ai sensi dell'art.114 e ss. Del TUEL; pertanto necessita di risorse, finanziarie e di personale, funzionali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali di gestione del servizio bibliotecario, in un ottica di efficienza ed efficacia.

Nell'arco dell'ultimo decennio l'ammontare del trasferimento ha avuto il seguente andamento, e per completezza d'informazione, tale dato è stato messo in correlazione con il numero di dipendenti, considerato che la spesa di personale è quella che ha maggiore incidenza per la gestione del servizio:

Anno	trasferimento in €	n.dipendenti al 31/12
2005	733.368,80	13
2006	733.368,80	12
2007	733.368,80	12
2008	753.000,00	12
2009	735.500,00	13
2010	750.500,00	12
2011	735.500,00	11
2012	735.500,00	10
2013	680.000,00	10
2014	600.000,00	9
2015	534.500,00	9
2016	534.500,00	8
2017	534.500,00	6

Quindi, se da un lato il personale dipendente è andato diminuendo, per effetto di cessazioni del rapporto di lavoro per quiescenza senza attuazione del turn-over, dall'altro, sono state progressivamente esternalizzate alcune attività bibliotecarie, a partire dal 2009, per le quali ad oggi il costo annuo IVA inclusa ammonta a circa 71.000,00 euro.

Trasferimenti correnti **da Altre Amministrazioni** pari ad euro 24.620,95 a titolo di quota compartecipativa di ciascuna Biblioteca/Istituto della Rete Aretina ai progetti condivisi e approvati dalla Regione Toscana nell'ambito del Piano Integrato per la Cultura. Tale importo è dunque variabile nel corso degli anni, in funzione anche dell'approvazione e dell'ammontare dei contributi regionali.

ANALISI DELLE RISORSE – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

CAPITOLO

ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
1004	proventi da servizi di copia, stampa/riprod.	2.000,00	1.771,27	2.297,23
1005	proventi da conc.sala conferenze/Chiostro	250,00	685,00	575,00
1006	sanzioni per ritardo restituzione prestiti	3.000,00	2.746,74	2.789,82
1007	trasferim.da altre Ammin. per oper.c/terzi	980,00	5.539,73	(5.881,32) 37.836,52 *
1011	interessi attivi bancari	0	18,84	0,28
1019	altre entrate correnti (sciopero/malattie...)	250,00		32,02
		46.480,00	35.382,53	43.530,87

Note:

* Si precisa che dall'esercizio 2017 è stato ritenuto opportuno suddividere l'entrata per "trasferimenti da altre amministrazioni" nell'ambito della Rete Aretina (cap.1010 vedasi nota nello schema delle entrate da trasferimenti correnti), rispetto alle altre tipologie di entrata di carattere residuale ed eventuale, queste ultime gestite al cap.1007 di cui alle risorse extratributarie. E' stato indicato, in aggiunta all'effettivo valore a consuntivo del capitolo, anche l'importo per un confronto tra valori omogenei.

Le entrate extra-tributarie sono caratterizzate dalle seguenti tipologie:

i proventi derivanti dall'attività di gestione del servizio bibliotecario al pubblico, e quindi proventi da copia e stampa/riproduzione, proventi da concessione dei locali della Biblioteca (Sala conferenze, e Chiostro), proventi derivanti dalla restituzione dei volumi in prestito con ritardo.

Altre tipologie di entrata di natura residuale ed eventuale; trattasi per lo più di rimborsi spese, tra cui il rimborso forfettario per utenze, pari ad euro 480,00 annui, previsto per l'uso dell'appartamento adibito al custode della Biblioteca, all'interno di Palazzo Pretorio.

Durante l'esercizio 2017 si sono registrate entrate impreviste tra le quali a titolo di esempio: rimborsi INAIL su infortuni, rimborsi utenze a conguaglio per importi non dovuti, incassi su progetto *una tantum* di "vendita" libri (tra quelli destinati allo scarto librario).

ANALISI DELLE RISORSE – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

CAPITOLO				
ENTRATA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
1008	contr. agli invest. da Regioni (in c/capitale)	55.000,00	39.140,00	44.360,25

Il contributo della Regione Toscana alle Reti toscane per l'anno 2017 (D.D.16430 del 31/10/2017) per l'acquisto di patrimonio librario è stato approvato separatamente rispetto alla parte corrente, e ciò ha rappresentato una novità rispetto al passato.

Ciò ha comportato tempi molto ridotti sia per l'affidamento della fornitura sia per la rendicontazione degli acquisti, in quanto da espletarsi (ed espletata) entro l'esercizio 2017.

Lo schema di seguito elaborato consente di evidenziare le quote di applicazione dell'avanzo di amministrazione e sua precipua destinazione, nonché la parte che è “rientrata” nell'alveo del risultato di amministrazione d'esercizio.

Applicazione quota libera dell'avanzo di amministrazione	destinazione	spesa effettivamente sostenuta nel corso del 2017		residuo (economia)
		conto capitale	conto corrente	
€ 150.000,00	contributo al Comune AR per spese correnti (ristoro somme)		€ 150.000,00	€ 0,00
€ 2.700,00	integrazione servizio vigilanza per eventi straordinari		€ 2.700,00	€ 0,00
€ 5.000,00	arredo sezione ragazzi locali di Via Masaccio			€ 5.000,00
€ 500,00	contributo acquisto copie pubblicazione		€ 500,00	€ 0,00
€ 20.000,00	acquisto libri			€ 20.000,00
€ 3.500,00	Servizio di trasloco sezione ragazzi in Via Masaccio			€ 3.500,00
€ 181.700,00		€ 0,00	€ 153.200,00	€ 28.500,00

€ 40.523,81

SPESA.

Prima di esaminare nel dettaglio le spese sostenute nell'ambito di ciascuna missione/programma, si evidenzia l'incidenza delle diverse aree di spesa nel complessivo.

MISSIONE/ PROGRAMMA	DESCRIZIONE	INCIDENZA PERCENTUALE	
		CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
<u>01/01 Organi Istituzionali</u>	0%0%
<u>01/03 Gestione econ.fin.progr.prov.</u>	0,21 %0,34%
<u>01/05 Gestione beni demaniali e patr.</u>	18,2 %2,61%
<u>01/08 Statistica e sistemi informativi</u>	0,45 %0,93%
<u>01/10 Risorse Umane</u>	29,63 % 46,08%
<u>01/11 Altri servizi generali</u>	24,00 % 16,67%
<u>05/02 Attività culturali e interv.diversi nel sett.culturale</u>	27,63 % 33,36%

MISSIONE 01 PROGRAMMA 01 – Organi Istituzionali

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
101	Organi istit.dell'Ammin. - rimborsi	300,00	0	0

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni istituzionali svolte dai componenti del Consiglio di Amministrazione si rileva che nell'anno 2017 non vi è stata la necessità di fare alcun rimborso spese. Si ricorda altresì, che non sono previste indennità né per il Presidente né per i membri del C.d.A., in applicazione della previsione normativa contenuta nell'art. 6 c.2 D.L. 78/2010, secondo la quale non è più possibile attribuire (a decorrere dal 31/5/2010) alcun compenso ai soggetti che facciano parte di organi collegiali delle Istituzioni, in quanto rappresentano cariche onorifiche.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 03**– Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato -**

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONI 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
120	altre prestaz.professionali e special.	2.000,00	1.966,64	1.966,64

Nell'ambito di questa missione/programma il costo sostenuto attiene all'incarico affidato allo studio commerciale che collabora con l'Istituzione per la gestione contabile e di bilancio. Rispetto agli anni precedenti, tale voce di spesa ha subito una riduzione (la prima nel 2013 il cui ammontare complessivo è stato di euro 6.480,56) in quanto è stato considerato il minor impegno operativo, in virtù del nuovo software implementato (il medesimo utilizzato dal Comune di Arezzo) per la tenuta della contabilità nel sistema armonizzato, contando quindi in un maggior impiego delle risorse interne. Restano quindi esternalizzate soltanto quelle attività (ad esempio l'elaborazione e la trasmissione delle dichiarazioni annuali, necessarie ai fini fiscali, nonché la trasmissione telematica del Bilancio Consuntivo presso la Camera di Commercio) per le quali risulta economicamente vantaggioso eseguire mediante il supporto di un professionista esterno.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 05**– Gestione dei beni demaniali e patrimoniali -**

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
209	Impianti – in c/capitale	1.400,00	1.400,00	-
210	Contr. per investimenti – in c/capitale	175.000,00	175.000,00	10.000,00
501	manut.ordinaria beni immobili (faleg., elettr., idraulico, tinteg., muratura)	3.517,59	1.189,39	366,00
502	altre prestaz.professionali e special. (su immobile)	-	-	-
504	manut.ordinaria impianti e attrezzature (imp.termico, montascale/montacarichi, video-sorveg., antincendio, allarme)	4.600,00	4.345,99	1.597,01
505	Premi di assicurazione su beni imm.	3.000,00	2.846,00	2.700,00
		187.517,59	184.781,38	14.663,01

Tale missione/programma attiene all'amministrazione e al funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente, nonché agli investimenti che l'Istituzione intenderà intraprendere su tale patrimonio immobiliare.

Occorre innanzitutto distinguere tra spese di natura corrente da quelle in conto capitale. Riguardo agli investimenti nel 2017, da un lato, è stato necessario sostituire la strumentazione relativa all'impianto di video-sorveglianza perché guastato, tenuto conto che l'istallazione originaria risale a più di dieci anni. Dall'altro, è stato applicato l'avanzo di amministrazione vincolato al fine della liquidazione anticipata, in accordo con il Comune di Arezzo, delle risorse necessarie al fine della realizzazione di due progettualità:

→ la ristrutturazione straordinaria dei locali di Via Masaccio, per un ammontare complessivo di euro 25.000,00, con l'obiettivo di realizzare, tra le altre, una sezione bibliotecaria per ragazzi;

→ l'abbattimento di barriere architettoniche mediante realizzazione di un ascensore nei locali di Palazzo Pretorio, per un ammontare complessivo di euro 150.000,00.

Riguardo invece alle spese di natura corrente, oltre al canone annuale di una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile verso terzi (cosiddetta RTC/RTO), le restanti voci tengono conto della manutenzione ordinaria effettuata sia in relazione agli affidamenti in essere, sia in relazione alle necessità sopravvenute.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 08 – Statistica e sistemi informativi

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017 / CONSUNTIVO 2017 / CONSUNTIVO 2016		
202	serv. inform.di gestione e manut.appl.	4.000,00	3.423,67	3.618,92
208	acq. hardware e attrezzature d'ufficio	1.500,00	803,98	1.598,49
	– in conto capitale			
		5.500,00	4.227,65	5.217,41

Tale sezione comprende le tipologie di intervento, sia tipo corrente sia in conto capitale, nell'ambito della gestione delle applicazioni informatiche della Biblioteca.

Per la parte corrente, le spese hanno riguardato il mantenimento e la gestione del sito della Biblioteca, il sistema hot-spot presente presso la distribuzione, vale a dire del collegamento alla rete web concessa agli utenti mediante linea WI-FI. Inoltre, la necessità di garantire la manutenzione del nuovo sistema contabile armonizzato, quindi il costo del servizio della società informatica fornitrice del software.

Sul piano degli investimenti in conto capitale, la spesa ha riguardato la sostituzione del PC presso la sezione ragazzi, in quanto guasto ed obsoleto.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 10 – Risorse umane

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
Costo compl. – personale a t. indetermin.		387.966,85	280.172,85	292.924,22
Fondo Pluriennale Vincolato		33.715,78	*	33.715,78

* somme vincolate nella relativa parte dell'avanzo di amministrazione per euro 23.300, oneri riflessi ed IRAP inclusi, in quanto il fondo produttività è stato costituito ma non effettuata la CCDI entro l'anno.

Con riferimento alla categoria di costi per la remunerazione del personale dipendente, per l'anno 2017, la spesa per il personale dipendente, al lordo degli oneri fiscali e contributivi direttamente connessi, ha riguardato 7 dipendenti a tempo indeterminato (2 unità presso il settore amministrativo-contabile, 1 unità nel settore bibliotecario, 4 unità per la distribuzione al pubblico), dei quali uno, addetto alla distribuzione, è stato collocato a riposo per quiescenza a decorrere dal 1/12/2017.

Occorre tuttavia fare alcune precisazioni riguardo allo scostamento con la previsione.

Da un lato, sono state sostituite le due unità di personale mancanti presso il settore della distribuzione mediante attivazione di un progetto LSU (lavori socialmente utili), che ha comportato economie di spesa sul piano finanziario, in relazione alla natura del rapporto

lavorativo sul piano giuridico-economico. Dall'altro, la liquidazione di due fondi per il salario accessorio (annualità 2015 e 2016), entrambe nell'anno 2017, in virtù dei quali si altresì registrato ulteriori economie, nell'ambito della fase di effettiva liquidazione al personale dipendente.

MISSIONE 01 PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
201	accessori per ufficio e alloggi	500,00	62,30	445,46
203	noleggi di hardware	2.500,00	1.632,31	1.878,78
204	altre spese amm.(SIAE, CCIAA...)	850,00	779,22	524,22
205	carta, cancelleria e stampati	4.500,00	4.498,06	4.162,36
206	spese postali	3.000,00	2.462,83	2.187,07
207	mobili e arredi per uff. – in c/cap.	5.800,00	549,00	3.804,58
401	trasf.correnti a Comuni (AR)	150.000,00	150.000,00	-
404	locaz. beni imm. (util. beni di terzi)	12.600,00	12.444,00	12.495,00
503	servizi di sorveglianza e custodia	3.400,00	3.400,00	400,00
701	Servizio di pulizia	24.000,00	23.606,73	26.056,56
702	Serv. trasporto, trasloco, facch.	4.700,00	1.354,20	130,54
801	energia elettrica (utenze e canoni)	36.000,00	34.395,57	21.958,97
802	telefonia fissa (utenze e canoni)	2.500,00	1.824,30	2.337,58
803	gas (utenze e canoni)	1.000,00	721,57	16.967,52
804	acqua (utenze e canoni)	-	-	407,95
		251.350,00	237.730,09	93.756,59

Tale missione/programma attiene all'amministrazione e al funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente, non riconducibili agli altri programmi di spesa o ad altre specifiche missioni. Quindi trattasi di spese connesse al funzionamento degli uffici, della struttura stessa per la sua gestione, e a costi generali amministrativi.

Tra le poste che meritano maggiore approfondimento sono le seguenti:

Le spese preventivate per l'acquisto di materiale d'arredo per la sezione ragazzi (cap.207) – in conto capitale in quanto trattasi di beni durevoli - da allestire presso i locali di Via Masaccio (di proprietà del Comune di Arezzo), sono da rinviare, come pure quelli di trasloco del materiale (cap.702), in quanto devono ancora essere effettuati i lavori di ristrutturazione straordinaria;

La spesa per la sorveglianza del Palazzo sono incrementate rispetto al 2016 per effetto di un evento straordinario non prevedibile per il quale si è stato necessario individuare una tempestiva soluzione;

Riguardo alle spese di energia elettrica (801) l'aumento registrato rispetto al 2016 è l'effetto di accensione del nuovo impianto di condizionamento, funzionante ad energia elettrica a decorrere dal mese di novembre 2016;

Le spese di riscaldamento (a gas metano, cap.803) hanno subito un forte ridimensionamento per effetto dell'accensione del nuovo impianto di riscaldamento ad energia elettrica. Una minima parte di costo resterà, in relazione alle esigenze di riscaldamento della sala conferenze il cui impianto è rimasto quello originario, stufe a gas. Infatti tale locale era tra quelli esclusi dal progetto dell'impianto di condizionamento per motivi di fattibilità tecnica.

La somma di euro 150.000,00 a favore dell'Amministrazione comunale (cap.401) a titolo di ristoro del trasferimento ordinario mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'Istituzione Biblioteca. A questo proposito nel prosieguo, per completezza d'informazione, si richiamano le fasi che hanno portato a tale passaggio, secondo quanto richiamato nella delibera del CdA n.45 del 28/9/2017.

→ con delibera n.171 del 13/4/2017 la Giunta Comunale, nell'ambito dell'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2017-2019, ha stabilito l'ammontare del trasferimento a favore dell'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo pari ad euro 434.500,00 in ragione d'anno, ridotto quindi della misura di euro 100.000,00 rispetto a quanto deliberato nella previsione richiamata sopra;

→ con nota del 29/5/2017 (prot.n.794 IV 1) del Direttore della Biblioteca, fu evidenziata la necessità di avere indicazioni in merito a tale riduzione, a seguito della quale sono giunte rispettivamente:

- la replica del 30/5/2017 (prot.n.66288/D.01.9-2016) del Direttore del Servizio Finanziario, con la quale è stata data indicazione di verificare l'applicabilità all'esercizio 2017 dell'avanzo di amministrazione in ragione della ridotta misura di trasferimento;
- la nota del 1/6/2017 (prot.n.67586/A.14.2003/16) del Direttore dell'Ufficio Partecipazioni del Comune di Arezzo;

→ con nota del Dirigente del Servizio Cultura, è stata esaminata l'indicazione formulata dal Direttore del Servizio Finanziario, evidenziando che l'ammontare di avanzo applicabile all'esercizio 2017 (mediante variazione di bilancio) sarebbe pari ad euro 31.780,46 e quindi con parziale capacità di copertura della riduzione di trasferimento di euro

100.000,00, ribadendo la necessaria eventualità di un ridimensionamento dei servizi bibliotecari per insufficienza di risorse;

→ con nota del 13/7/2017 (prot.n.87762/D.01.9) la Direzione del Servizio Finanziario ha evidenziato la necessità di retrocedere al Comune di Arezzo (mediante variazione di bilancio art.187 c.2 TUEL) la parte libera dell'avanzo di amministrazione pari ad euro 207.129,31, considerate le risultanze scaturite dal rendiconto 2016 dell'Istituzione Biblioteca e al fine di evitare l'inutilizzo di risorse a livello consolidato; provvedendo conseguentemente alla variazione in aumento dell'importo del trasferimento a favore della Biblioteca (ripristinando il livello inizialmente approvato con il Bilancio di Previsione) secondo quanto evidenziato dalla Direzione della Biblioteca;

→ con nota del Dirigente dell'Istituzione Biblioteca in data 25/7/2017 (prot.n.1073 IV 1) è stata inviata alla Direzione del Servizio Finanziario un'ulteriore proposta, in base alla quale poter contemperare sia le esigenze a livello consolidato sia quelle della gestione dell'Istituzione Biblioteca, prevedendo dunque tra le altre, mediante variazione di bilancio, un trasferimento corrente a favore dell'Amministrazione Comunale per l'esercizio finanziario 2017 per un importo pari ad euro 150.000,00;

→ con nota della Direzione del Servizio Finanziario del Comune di Arezzo in data 27/7/2017 (prot.92751/D.01.9), è stato preso atto della proposta formulata dalla Direzione della Biblioteca, specificando che con ulteriore variazione di bilancio del Comune di Arezzo, si provvederà ad effettuare le necessarie integrazioni al trasferimento a favore dell'Istituzione Biblioteca;

→ con delibera di variazione di Bilancio Preventivo 2017/2019 n.45 del 28/9/2017, approvata definitivamente dal Consiglio Comunale con delibera n.149 del 14/11/2017, è stata prevista, tra le altre, l'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione della Biblioteca a favore del Comune di Arezzo – trasferimenti correnti a Comuni – per un importo di euro 150.000,00.

MISSIONE 05 PROGRAMMA 02**– Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale –****CAPITOLO**

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
302	trasf.corr. a Istitut.sociali private	2.500,00	2.000,00	2.000,00
303	organizzaz.eventi culturali (SERVIZI)	8.112,00	887,84	6.041,43
304	materiale bibliografico	43.346,85	20.346,85	19.470,33
305	acq.giornali e riviste	11.300,00	10.623,49	10.475,63
306	servizi per la conservaz. del patr. librario (rilegatura, restauro,...)	1.500,00	107,4	1.420,08
307	acquisto pubbl. – mat. Multimediale	1.500,00	1.403,00	1.403,00
403	trasf.correnti ad altre imprese	500,00	500,00	500,00
406	altri servizi diversi – servizi bibl. Esternalizzati	70.815,12	70.815,12	70.815,12
		139.067,12	106.683,78	112.125,59

NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI RETE BIBLIOTECARIA ARETINA**CAPITOLO**

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
902	serv. inform.di gest. e manut.appl.	35.000,00	26.576,70	28.827,65
903	spese postali	17.000,00	17.000,00	17.478,95
905	acquisto pubblicazioni	117.132,92	95.267,62	55.640,09
907	altri servizi diversi	34.751,00	16.340,37	5.706,00
		203.883,92	155.184,69	107.652,69
TOTALE MISSIONE/PROGRAMMA 05/02		343.457,89	261.868,47	219.778,28

Questa sezione attiene a tutte quelle attività prettamente bibliotecarie e/o culturali in genere. Il contesto specifico dell'Istituzione Biblioteca si suddivide in due “comparti”: da un lato la gestione del servizio bibliotecario proprio della Biblioteca Città di Arezzo, dall'altro l'operatività in veste di biblioteca-capofila, e quindi tutto quanto attiene alla progettualità a livello di Rete Bibliotecaria Aretina. Quest'ultimo aspetto gode della contribuzione a livello regionale, ciò significa che i progetti sviluppati sono correlati sia, a quanto deciso unanimemente tra le Amministrazioni appartenenti alla Rete Documentaria, sia a quanto approvato dalla Regione Toscana in fase di valutazione dei progetti partecipanti al bando di assegnazione delle risorse finanziarie. Ad ogni modo le aree di intervento sono le seguenti (così come richiamato nel paragrafo afferente alle entrate correnti da parte della Regione Toscana):

- ✓ gestione del software per il prestito documentale;
- ✓ mantenimento del dominio internet di rete;
- ✓ sviluppo sito web di rete e creazione App;
- ✓ prestito interbibliotecario;
- ✓ potenziamento patrimonio librario;
- ✓ catalogazione centralizzata e riorganizzazione del catalogo attuale;
- ✓ abbonamento per la gestione della piattaforma telematica di consultazione periodici (Medialibrary on-line).

In tale ambito sono dunque giunti a conclusione le seguenti progettualità pregresse (poste di Fondo Pluriennale Vincolato e somme (destinate) di cui ai vincoli del risultato di amministrazione al 31/12/2016:

---> acquisto di patrimonio librario € 11.772,67 (PIC2015) ed euro 44.360,25 (PIC2016);

---> catalogazione centralizzata PIC2016 (10.251,00);

Riguardo invece alla gestione del servizio bibliotecario *proprio* dell'Istituzione, gli elementi che meritano un approfondimento sono i seguenti.

Per l'acquisto di patrimonio librario per la Biblioteca (cap.304) non è stato possibile affidare l'ulteriore quota di 20.000,00 stanziata mediante applicazione dell'avanzo. I tempi tra l'approvazione definitiva della variazione di bilancio e la potenziale esigibilità della spesa hanno fatto sì che fosse opportunamente rinviato l'affidamento all'esercizio 2018.

Confermata l'entità dell'uscita riguardo sia ai trasferimenti correnti concessi a istituzioni sociali private (cap.302, euro 2.000,00), ossia la concessione di contributi a sostegno di iniziative culturali meritevoli, sia i trasferimenti ad altre imprese (cap.402, euro 500,00), che nello specifico consiste nel sostegno erogato annualmente al Polo Universitario Aretino.

Proseguendo, confermata l'esternalizzazione di alcuni servizi bibliotecari consiste nella gestione delle seguenti attività bibliotecarie (cap.406 – euro 70.815,12): la gestione della sezione ragazzi, la gestione del servizio bibliotecario presso l'Ospedale San Donato di Arezzo, la catalogazione del patrimonio librario acquistato, la gestione del prestito

interbibliotecario, il supporto all'attività connessa all'organizzazione di eventi culturali propri della Biblioteca.

Riguardo all'organizzazione di eventi culturali propri della Biblioteca, per il 2017 è stato rispettato il limite di cui all'art.6 D.L. 78/2010, conseguendo pur tuttavia una spesa complessiva molto ridotta rispetto alle effettive potenzialità.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 01 – Fondo riserva

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
953	Fondo riserva (0,45%-2% spesa corrente)	5.000,00	-	-

La costituzione del fondo riserva, a norma del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs.267/2000), rappresenta un obbligo, al fine di sopperire a spese obbligatorie o impreviste, e il suo ammontare deve essere “....*non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio*”.

Per l'Istituzione Biblioteca è stata ritenuto congruo prevedere la somma di euro 5.000,00 (lo 0,78% rispetto alla spesa corrente inizialmente prevista (euro 638.445,78), per la quale non vi è stata necessità di utilizzo.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità

CAPITOLO

DI SPESA	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2017	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016
954	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	-	-

Questa tipologia di accantonamento consente di stimare eventuali perdite su crediti e quindi di preservare la struttura finanziaria dell'ente dal rischio di mancato incasso dei propri crediti.

Per l'Istituzione Biblioteca non è stato ritenuto necessario accantonare alcuna posta in quanto il 90% delle entrate derivano da amministrazioni pubbliche: Comune di Arezzo (in prevalenza), Regione Toscana, Provincia di Arezzo, altre amministrazioni locali della provincia di Arezzo facenti parte della Rete Documentaria. Mentre soltanto una residuale quota degli introiti (circa 5.500,00 annui) derivano da incassi per servizi all'utenza, i quali però sono caratterizzati da incasso della somma contestualmente all'erogazione prestazione, quindi a rischio zero.

MISSIONE 99 PROGRAMMA 01 – Servizi per conto terzi e partite di giro

Le partite di giro sono quelle poste, di pari importo sia in entrata che in uscita (euro 98.788,15 di competenza del 2017), che consentono il pagamento di contributi, ritenute, trattenute, per conto di terzi (dipendenti e/o collaboratori esterni), attraverso la relativa trattenuta effettuata a monte, in occasione della rispettiva liquidazione, in qualità di “soggetto sostituto”. Quindi, proprio perché a saldo zero, risultano indifferenti riguardo alla loro incidenza nella sfera finanziaria dell'ente.

Più specificatamente trattasi dell'importo dei contributi e delle ritenute obbligatori, per la parte a carico del personale dipendente, delle trattenute per l'adesione a sindacati di categoria (sempre per il personale dipendente), delle ritenute sulla concessione di contributi (ove vi siano i presupposti di legge per la sua applicazione, art.28 DPR 600/1973), delle ritenute erariali (ritenuta d'acconto) in occasione di incarichi professionali esterni.

Dal 1/1/2015, con l'introduzione del meccanismo dello *split payment* con legge di stabilità 2015 – Legge n.190/2014 – le pubbliche amministrazioni sono tenute, nelle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate da imprese alla P.A., a versare l'importo dell'IVA direttamente all'Erario; pertanto, da un punto di vista finanziario l'operazione di pagamento di fatture viene scisso in due momenti:

- versamento dell'importo della fattura al netto dell'IVA dalla P.A. al fornitore privato;
- versamento dell'IVA direttamente all'Erario da parte dell'ente pubblico che ha ricevuto la fattura medesima.

Inoltre, così come precisato nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, si ha che:

“paragrafo 7.3 Conti d’ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici

Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d’ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici.

Le “somiglianze” sono solo apparenti ed ingannevoli.

È vero che anche l’utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il “risultato finanziario” dell’ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d’ordine.

I conti d’ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l’ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.

Si noti che l’ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti “compiuti” che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale.

Per chiarire meglio il punto si pensi all’ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.”

Rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CITTA' DI AREZZO

Prospetto di cui all'art. 9, comma 8 del DPCM 22 settembre 2014

Attestazione dei tempi di pagamento

1. Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002**€ 8.436,86****2. Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali**

In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori.

- 18,75 giorni**3. Descrizione delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti**

(da compilare se l'importo di cui al punto 1 ha valore > 0).

4. Informazioni aggiuntive da inserire nell'eventualità di utilizzo di metodologia diversa da quella fornita con il DPCM 22 settembre 2014 applicata per il calcolo dell'importo di cui al punto 1 (perimetro di riferimento, metodo di calcolo e fonti dei dati utilizzate dall'amministrazione)

Riguardo al metodo di calcolo sono state adottate le indicazioni di cui alle Circolari MEF n. 3/2015 e n.22/2015

SEZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

La redazione del Bilancio 2017 dell'Istituzione Biblioteca trova fondamento nelle regole e principi sanciti dal D.Lgs.118/2011 e dal DPCM del 28/12/2011, con i quali sono stati altresì introdotti, nell'ambito della contabilità pubblica armonizzata, gli schemi di bilancio di riferimento nonché i principi contabili applicati alle Regioni, Province autonome ed Enti Locali; ragion per cui, non essendo state applicate deroghe di nessun genere a tali norme generali, è ad essi che si fa rinvio.

I criteri di valutazione applicati a tutte le voci del bilancio sono quelli indicati dal *principio contabile applicato alla contabilità economica patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria* aggiornato e valevole per l'esercizio 2017 – con evidenza delle modifiche intervenute - , ed in particolare:

le immobilizzazioni materiali:

“paragrafo 6.1.2 – immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali.....omissis....

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ~~o “beni soggetti a tutela”, ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto,~~ non vengono assoggettati ad ammortamento.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati ~~inseriti e valutati nello stato patrimoniale~~ secondo i seguenti criteri:

a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;

b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;

c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente ~~non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b) (biblioteche di Università, Istituti ed Enti di ricerca, ecc.) e che, pertanto, costituiscono beni strumentali per l'attività svolta dall'ente stesso, devono essere ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni;~~

d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, ~~non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati non sono assoggettati ad ammortamento.~~

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.”.

Riguardo ai coefficienti di ammortamento si fa riferimento altresì alla tabella riportata al paragrafo 4.18 del medesimo principio contabile; quindi, nello specifico, per le categorie i beni d'interesse per la Biblioteca, si ha che:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%
<i>Hardware</i>	25%
<i>Patrimonio librario di biblioteca</i>	20% [non più, secondo quanto riportato sopra, in quanto costo d'esercizio]

Relativamente alle immobilizzazioni strumentali acquistate negli esercizi precedenti, non ancora interamente ammortizzate, sono effettuati ammortamenti ordinari ai sensi dell'art. 67 della Legge n. 917 del 22.12.1986 sulla base delle vigenti aliquote fiscali ai sensi del D.M. 31.12.1988. Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati congrui sia rispetto all'intensità nel corso dell'anno che alla loro residua possibilità di utilizzazione.

L'ammontare complessivo degli ammortamenti d'esercizio al 31/12/2017 risulta di euro 37.391,00.

Le immobilizzazioni finanziarie.

“paragrafo 6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie. a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile.omissis”

L'Istituzione Biblioteca detiene una partecipazione azionaria nel Polo Universitario Aretino pari ad euro 510,00 corrispondente al valore nominale della quota versata (nell'anno 2000), che attualmente rappresenta lo 0,39% del Capitale Sociale del Polo medesimo.

I crediti.

“paragrafo 6.2. Attivo Circolante. b) I Crediti. b1) Crediti di funzionamento.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;*

- il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.*

*Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.
I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.”*

A tale riguardo, il **Fondo crediti di dubbia esigibilità** è un accantonamento che consente di stimare eventuali perdite su crediti e quindi di preservare la struttura finanziaria dell'ente dal rischio di mancato incasso dei propri crediti. Per l'Istituzione Biblioteca non è stato ritenuto necessario accantonare alcuna posta in quanto il 90% delle entrate derivano da amministrazioni pubbliche: Comune di Arezzo (in prevalenza), Regione Toscana, Provincia di Arezzo, altre amministrazioni locali della provincia di Arezzo facenti parte della Rete Documentaria. Mentre soltanto una residuale quota degli introiti (circa 5.500,00 annui) derivano da incassi per servizi all'utenza, i quali però sono caratterizzati da incasso della somma contestualmente all'erogazione prestazione, quindi a rischio zero.

I debiti.

“paragrafo 6.4 Passivo. c) Debiti c2) debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale”.

Ratei e risconti.

*“paragrafo 6.4 Passivo. d) **Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.***

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un

provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Nel caso specifico sono state registrate le seguenti poste:

- ratei passivi per euro 23.300. L'importo rappresenta la quota vincolata destinata al fondo per la salario accessorio a titolo di produttività afferente all'annualità economica 2017. Infatti, il fondo è stato costituito con provvedimento dirigenziale n.66 del 28/11/2017, nelle more della contrattazione decentrata integrativa.
- Risconti attivi per euro 175.000,00 corrispondenti al pagamento anticipato di contributi agli investimenti, in accordo con l'Amministrazione comunale. Euro 25.000,00 sono destinati alla ristrutturazione dei locali di Via Masaccio al fine dell'allestimento, tra le altre progettualità, una sezione bibliotecaria per ragazzi; euro 150.000,00 sono destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche di Palazzo Pretorio mediante la progettazione e realizzazione di un ascensore. Considerato che la liquidazione dell'anticipo è avvenuta nel mese di novembre 2017 e che non è ancora noto il cronoprogramma dei lavori, si è ritenuto opportuno rilevare il risconto in modo tale che il relativo costo sia imputato nell'esercizio di avvio e/o realizzazione della rispettiva opera.

proventi ed oneri straordinari.

“paragrafo 4.28. Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

Paragrafo 4.29. Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Nell'esercizio 2017 sono stati rilevati euro 4.897,00 a fronte di insussistenze del passivo per effetto del riaccertamento ordinario - fase propedeutica alla chiusura vera e propria del bilancio - dei residui attivi e passivi al 31/12/2017.

Dedotte tali quote l'ammontare dei residui attivi e passivi mantenuti, corrisponde all'ammontare dei crediti e debiti alla data di chiusura dell'esercizio, pari rispettivamente ad euro 150.195,72 ed euro 64.769,60.

Inoltre, euro 150.000,00 di oneri straordinari attengono alla quota di ristoro del trasferimento al Comune di Arezzo mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'Istituzione Biblioteca adottata con delibera del CdA n.45 del 28/9/2017 e definitivamente approvata con delibera del Consiglio Comunale n.149 del 14/11/2017. A questo proposito nel prosieguo, per completezza d'informazione, si richiamano le fasi che hanno portato a tale passaggio:

→ con delibera n.171 del 13/4/2017 la Giunta Comunale, nell'ambito dell'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2017-2019, ha stabilito l'ammontare del trasferimento a favore dell'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo pari ad euro 434.500,00 in ragione d'anno, ridotto quindi della misura di euro 100.000,00 rispetto a quanto deliberato nella previsione richiamata sopra;

→ con nota del 29/5/2017 (prot.n.794 IV 1) del Direttore della Biblioteca, fu evidenziata la necessità di avere indicazioni in merito a tale riduzione, a seguito della quale sono giunte rispettivamente:

- la replica del 30/5/2017 (prot.n.66288/D.01.9-2016) del Direttore del Servizio Finanziario, con la quale è stata data indicazione di verificare l'applicabilità all'esercizio 2017 dell'avanzo di amministrazione in ragione della ridotta misura di trasferimento;
- la nota del 1/6/2017 (prot.n.67586/A.14.2003/16) del Direttore dell'Ufficio Partecipazioni del Comune di Arezzo;

→ con nota del Dirigente del Servizio Cultura, è stata esaminata l'indicazione formulata dal Direttore del Servizio Finanziario, evidenziando che l'ammontare di avanzo applicabile all'esercizio 2017 (mediante variazione di bilancio) sarebbe pari ad euro 31.780,46 e quindi con parziale capacità di copertura della riduzione di trasferimento di euro 100.000,00, ribadendo la necessaria eventualità di un ridimensionamento dei servizi bibliotecari per insufficienza di risorse;

→ con nota del 13/7/2017 (prot.n.87762/D.01.9) la Direzione del Servizio Finanziario ha evidenziato la necessità di retrocedere al Comune di Arezzo (mediante variazione di bilancio art.187 c.2 TUEL) la parte libera dell'avanzo di amministrazione pari ad euro 207.129,31, considerate le risultanze scaturite dal rendiconto 2016 dell'Istituzione Biblioteca e al fine di evitare l'inutilizzo di risorse a livello consolidato; provvedendo conseguentemente alla variazione in aumento dell'importo del trasferimento a favore della Biblioteca (ripristinando il livello inizialmente approvato con il Bilancio di Previsione) secondo quanto evidenziato dalla Direzione della Biblioteca;

→ con nota del Dirigente dell'Istituzione Biblioteca in data 25/7/2017 (prot.n.1073 IV 1) è stata inviata alla Direzione del Servizio Finanziario un'ulteriore proposta, in base alla quale poter contemplare sia le esigenze a livello consolidato sia quelle della gestione

dell'Istituzione Biblioteca, prevedendo dunque tra le altre, mediante variazione di bilancio, un trasferimento corrente a favore dell'Amministrazione Comunale per l'esercizio finanziario 2017 per un importo pari ad euro 150.000,00;

→ con nota della Direzione del Servizio Finanziario del Comune di Arezzo in data 27/7/2017 (prot.92751/D.01.9), è stato preso atto della proposta formulata dalla Direzione della Biblioteca, specificando che con ulteriore variazione di bilancio del Comune di Arezzo, si provvederà ad effettuare le necessarie integrazioni al trasferimento a favore dell'Istituzione Biblioteca;

Il risultato d'esercizio è rappresentato da una perdita pari ad euro 66.872, la quale viene riportata a patrimonio netto nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Dal confronto con le risultanze economiche dell'esercizio precedente, merita puntualizzare la differenza in evidenza alle voci B) 9) *acquisto di materie prime e/o beni di consumo* e B) 18) *oneri diversi di gestione*. Per entrambe ciò dipende dall'applicazione di un diverso criterio di imputazione dell'acquisto di patrimonio librario di biblioteca, vale a dire non più patrimonio da assoggettare ad ammortamento, bensì costo nell'esercizio di acquisizione. Infatti, in base al *principio contabile applicato alla contabilità economica patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria* aggiornato e valevole per l'esercizio 2017 – con evidenza delle modifiche intervenute - , ed in particolare al paragrafo n.6.1.2 delle immobilizzazioni materiali si ha che:

“paragrafo 6.1.2 – immobilizzazioni materiali

...omissis....

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati iscritti e valutati nello stato patrimoniale secondo i seguenti criteri:

a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;

b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;

c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente ~~non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, cui si applicano i criteri di cui alla lettera b) (biblioteche di Università, Istituti ed Enti di ricerca, ecc.) e che, pertanto, costituiscono beni strumentali per l'attività svolta dall'ente stesso, devono essere ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni;~~

d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, ~~non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati non sono assoggettati ad ammortamento.~~

....omissis...”